

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

ZELLER, BRUGGER, WIDMANN, DETOMAS e COLLÈ. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 21 marzo 2001, n. 73, sono state prorogate le disposizioni dell'articolo 14 della legge 8 gennaio 1991, n. 19, in materia di interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. La spesa autorizzata ammontava a lire 9.000 milioni per l'anno 2001 e 10.000 milioni per ciascuno degli anni 2002 e 2003. Tali fondi, utilizzati mediante convenzione da stipulare con il ministero degli affari esteri, l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste, sono destinati alla realizzazione di interventi ed attività nel campo scolastico, culturale, dell'informazione e, in parte, anche nel campo socio-economico, indicati dall'Unione italiana, in collaborazione con la regione Friuli-Venezia Giulia;

nel mese di luglio 2004, con la legge 28 luglio 2004, n. 193, è stata prorogata e rifinanziata la legge n. 73 del 2001 in favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia, per il triennio 2004/2006, con un'autorizzazione di spesa pari a euro 4.650.000,00 per ciascuna annualità;

a fronte di tali interventi legislativi che stanziavano fondi per la minoranza italiana, la realtà rivela una situazione economica della comunità italiana ben diversa. I finanziamenti ci sono ma « sulla carta », nel senso che i pagamenti dei contratti inclusi nelle convenzioni vengono effettuati con anni di ritardo. Per l'anno 2002, nel capitolo 4062 dello stato di previsione del ministero degli affari esteri, risultano residui passivi pari a 3.541.479,60, fondi impegnati ma non erogati, mentre per il 2003 l'importo ammonterebbe a 5.164.569,00. La realtà è che dall'inizio del 2004 non sono affluiti materialmente soldi in cassa. All'inizio del 2004, a fronte di una richiesta di integra-

zione di cassa di euro 4.000.000,00 per pagare i vecchi contratti, sono affluiti solo 471.888,00 euro. Si è recentemente appreso che a metà del mese di ottobre 2004 sono affluiti in cassa i fondi, richiesti nel 2003, relativi agli anni 1998, 1999 e 2000;

si apprende con favore la notizia che il decreto ministeriale relativo al recente rifinanziamento sia attualmente alla firma del Ministro dell'economia e delle finanze, ma si teme che possa accadere quello che è avvenuto con i precedenti stanziamenti per la minoranza italiana in Slovenia e Croazia —:

quali siano le motivazioni dei ritardi nell'erogazione dei fondi della legge n. 73 del 2001 e, di conseguenza, cosa intenda fare il Governo per porre fine ad una situazione insostenibile per la minoranza italiana in Slovenia e Croazia. (3-03864)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con l'apertura del libero commercio mondiale, a seguito del *summit* del *Wto* di Seattle, la concorrenza della Cina è divenuta una seria minaccia per i mercati del mondo, in particolare per quello europeo;

l'economia cinese è cresciuta a ritmi vertiginosi tra il 1996 e il 2002, la quota delle esportazioni mondiali di merci è salita dal 2,8 per cento al 6,5 per cento, con un guadagno di 3,7 punti percentuali, mentre nello stesso periodo l'Italia è stata

tra i Paesi più colpiti in Europa, con un calo dell'*export* dal 4,7 per cento al 3,9 per cento;

il problema della competizione impossibile con la Cina è da rintracciare in un'agguerrita e scorretta politica di *dumping*, una concorrenza legale ma asimmetrica, basata su delle condizioni interne qualitativamente e dimensionalmente non paragonabili a quelle italiane (le nostre imprese, a differenza di quelle cinesi, devono rispettare la legge n. 626 del 1994 sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro e costosissimi *standard* di qualità e conformità);

la Cina a protezione di se stessa ha imposto, nel quadro del suo ingresso nel *Wto*, che le aziende straniere che vogliono esportare nel suo territorio debbano possedere dal 1° agosto 2003 la *China compulsory certification*, ovvero una certificazione piuttosto costosa e lunga da ottenere, che prevede una serie di rigorosi requisiti di sicurezza, compatibilità elettromagnetica e protezione ambientale;

le aziende cinesi stanno sottraendo quote di mercato a quelle italiane su tutti i mercati del mondo e, in assenza di regole, controlli e sanzioni sull'*import*, l'inondazione dei prodotti cinesi sta demolendo il *made in Italy*, con la conseguenza di un'invasione di prodotti sempre più fuori dalla norma e pericolosi per la salute umana;

nel 2002 l'*export* italiano verso la Cina è stato di 4 miliardi di euro, contro un *import* dalla stessa di 8,3 miliardi di euro, caratterizzato da un elevato numero di merci contraffatte e di articoli di scarsa qualità, spesso pericolosi per il consumatore —;

quali iniziative il Governo intenda adottare, conformemente agli strumenti previsti in ambito comunitario, perché sia prevista l'istituzione di dazi o quote in caso di oggettivi e documentabili danni per l'economia nazionale ed europea.

(3-03859)

PROVERA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in relazione al permanere di una situazione critica della Fiat auto spa non si intravedono provvedimenti utili a costruire le condizioni per un rilancio produttivo ed economico di questa azienda, ultima di carattere nazionale;

particolarmente grave è la situazione dello stabilimento torinese di Mirafiori, che potrebbe utilmente diventare un distretto che sia da volano ad una nuova idea produttiva per una mobilità privata e pubblica, compatibile con le nuove esigenze ambientali e di traffico extraurbano e particolarmente urbano —;

se abbia idea di attivarsi per predisporre finanziamenti e strumenti progettuali utili a impostare e a sostenere un tale investimento. (3-03860)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi della legge n. 215 del 1992 «azioni positive per l'imprenditorialità femminile», la Regione Puglia ha emanato il quinto bando regionale fissando il termine per la presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni al 15 aprile 2003;

con determinazione del dirigente del settore artigianato della Regione Puglia in data 30 gennaio 2004, n. 30, sono state approvate le risultanze istruttorie delle domande presentate così come selezionate e trasmesse da FinPuglia che ha curato lo svolgimento dell'attività istruttoria e l'assistenza tecnica;

la graduatoria delle imprese ammesse al finanziamento nei settori dell'agricoltura, del manifatturiero, del commercio, turismo e servizi include un totale di 518 progetti;

le risorse finanziarie disponibili per tale bando ammontano complessivamente

ad euro 26.809.013 dei quali euro 25.042.759 a carico del bilancio dello Stato;

a distanza di circa nove mesi dall'approvazione e dalla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia della graduatoria degli aventi diritti non sono stati ancora erogati alle imprese i relativi contributi perché il Ministro delle attività produttive non ha provveduto a trasferire alla Regione le somme assegnate;

tale ritardo sta determinando seri problemi alle aziende interessate che avendo avviato i progetti facendo affidamento sulle agevolazioni ora si trovano esposte con le banche creditrici —:

se il Ministro non ritenga di dover accreditare senza ulteriore indugio alla Regione Puglia le risorse finanziarie previste dalla legge 215/1992 ed ammontati ad euro 25.042.759 consentendo in tal modo alle 518 imprese pugliesi e salentine ammesse alle agevolazioni di poter realizzare i previsti progetti di investimento a sostegno dell'occupazione femminile.

(4-11408)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata:

FALLICA, GERMANÀ, CRIMI, GAZZARA e STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'ipotesi di realizzazione di grandi strutture alberghiere nelle Isole Eolie, in deroga al piano paesaggistico, ha suscitato forte inquietudine anche in sede Unesco e strumentalizzazioni politiche che si stanno dimostrando eccessive;

lo straordinario patrimonio ambientale e paesaggistico del nostro Paese rappresenta una risorsa che va tutelata con la massima attenzione e posta al riparo da

ogni intervento edilizio che non sia pienamente rispettoso di questo prezioso bene comune —:

quale sia la posizione del Governo sulle problematiche generali di tutela del patrimonio ambientale e, in particolare, sulle vicende che hanno interessato le Isole Eolie. (3-03861)

Interrogazione a risposta scritta:

AMICI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Latina ricade un edificio, risalente alla fondazione della città avvenuta nel 1932, considerato centrale per l'importanza storico-architettonica, meglio conosciuto come « ex Opera Balilla »;

l'edificio è utilizzato dal comune prima come sede di uffici, oggi come sede museale;

con delibera comunale n. 169 del 2001 è stata stabilita la ristrutturazione dell'edificio ex Opera Balilla per il costituendo Museo Cambellotti, e per la realizzazione dei lavori è stato contratto un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti di circa un milione di euro;

la società Patrimonio spa ha messo all'asta per una somma pari a 3.260.000 euro l'immobile in questione;

con delibera di GM n. 408 del 2002 è stato istituito un comitato scientifico a servizio del Museo finalizzato alla salvaguardia dei livelli di valorizzazione del patrimonio —:

se si sia proceduto alla verifica dell'interesse culturale ex articolo 12 del decreto legislativo n. 42 del 2004;

se si intenda ricercare, in collaborazione con il comune di Latina, soluzioni che salvaguardino il patrimonio cittadino, non vanificando, in tal modo, l'investimento per le spese di ristrutturazione;